DECISIONE (UE) 2026/188 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 20 gennaio 2026

relativa alla concessione di assistenza macro-finanziaria a favore del Regno hascemita di Giordania

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 212, paragrafo 2,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria ([1]),

considerando quanto segue:

(1) Le relazioni tra l'Unione e il Regno hascemita di Giordania («Giordania») si sviluppano nel quadro della politica europea di vicinato (PEV). Il 24 novembre 1997 l'Unione e la Giordania hanno firmato l'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e il Regno hascemita di Giordania, dall'altra ([2]) («accordo di associazione»), entrato in vigore il 1º maggio 2002. Nell'ambito dell'accordo di associazione, l'Unione e la Giordania hanno istituito gradualmente una zona di libero scambio nell'arco di un periodo transitorio di 12 anni. Nel 2007 è inoltre entrato in vigore un accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità europea e il Regno hashemita di Giordania concernente le misure di liberalizzazione reciproche, la modifica dell'accordo di associazione CE-Giordania e la sostituzione degli allegati I, II, III e IV e dei protocolli 1 e 2 di tale accordo ([3]). Nel 2010 l'Unione e la Giordania hanno concluso un partenariato a status avanzato che amplia i settori di cooperazione. Il 1º luglio 2011 è entrato in vigore il protocollo tra l'Unione europea e il Regno hashemita di Giordania che istituisce un dispositivo di risoluzione delle controversie applicabile alle controversie nel quadro delle disposizioni commerciali dell'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e il Regno hashemita di Giordania, dall'altra ([4]), che era stato siglato nel dicembre 2009. Il dialogo politico bilaterale e la cooperazione economica si sono sviluppati ulteriormente nell'ambito dell'accordo di associazione, delle priorità del partenariato UE-Giordania adottate per il periodo 2022-2027 e del partenariato strategico e globale firmato nel gennaio 2025.

(2) Dal 2011 la Giordania ha intrapreso una serie di riforme politiche per rafforzare la democrazia parlamentare e lo Stato di diritto. Sono state create una Corte costituzionale e una commissione elettorale indipendente; il parlamento giordano ha approvato una serie di leggi fondamentali, tra cui la legge elettorale, la legge sui partiti politici e le leggi sul decentramento e sui comuni. Inoltre sono stati adottati miglioramenti legislativi per quanto riguarda l'indipendenza della magistratura e i diritti delle donne.

(3) L'economia giordana ha risentito pesantemente della prolungata instabilità regionale, in particolare del conflitto in Siria e di quello in Israele-Gaza, come pure delle perturbazioni della sicurezza nella regione del Mar Rosso. L'instabilità ha aumentato ulteriormente l'incertezza, minando la fiducia degli investitori, perturbando le rotte commerciali e indebolendo il turismo. Tali difficoltà si sono aggiunte al persistere delle ripercussioni economiche e sociali della pandemia di COVID-19, agli shock mondiali dei prezzi in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e ai maggiori costi di finanziamento legati all'inasprimento delle condizioni finanziarie globali. Più di recente, l'accresciuta incertezza del contesto economico e commerciale mondiale rappresenta un'ulteriore sfida. Sebbene la Giordania abbia evitato una nuova contrazione economica, in parte grazie al perseguimento dipolitiche e riforme macroeconomiche solide, la ripresa rimane lenta. La disoccupazione resta ancora elevata, in particolare tra i giovani e le donne, e le pressioni sul bilancio e sui finanziamenti esterni continuano a pesare sull'economia giordana.

([1]) Posizione del Parlamento europeo del 16 dicembre 2025 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale) e decisione del Consiglio del 20 gennaio 2026.
([2]) GU L 129 del 15.5.2002, pag. 3, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_internation/2002/357(1)/oj.
([3]) GU L 41 del 13.2.2006, pag. 3, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_internation/2006/67/oj.
([4]) GU L 177 del 6.7.2011, pag. 3, ELI: http://data.europa.eu/eli/prot/2011/398/oj.